



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Speciale per **Salerno**

Analisi Cia. Si ampliano le superfici dedicate alla coltivazione naturale

Cresce la domanda di vino "bio"

*In aumento il target di consumatori attento alle caratteristiche "green"
E' ancora lontana la Francia in questo particolare segmento di mercato*

Il biologico, anche in un 2012 condizionato dalla crisi economica, ha continuato ad aumentare i propri numeri, facendo segnare un +7,3% rispetto al 2011. All'interno di tale tendenza anche il settore vitivinicolo che registra una domanda crescente ed un incremento delle superfici dedicate al vino "bio". Questo quanto affermato dalla Cia - Confederazione italiana agricoltori in occasione del "Vinitaly". Nonostante il calo costante del consumo di vino pro capite in Italia

(37,9 litri pro capite rispetto ai cento litri di media degli anni Settanta), il prodotto biologico, in questo caso costituito dal vino "bio" - ha sottolineato la Cia - ha gradatamente incrementato il proprio consumo, favorito anche dalla crescente tendenza a seguire stili di vita salutisti che implicano nuove abitudini alimentari e di costume orientate alla sostenibilità. Così, negli ultimi dodici mesi, è già del 19% - ha sostenuto la Cia - il numero delle famiglie che ha dichiarato di aver acquistato un vino con marchio "bio". E se per il 46% della popolazione è la denominazione d'origine controllata e la presenza di una certificazione di qualità ad orientare la scelta del vino, per il 4,5% è la "caratteristica biologica" a costituire il motivo della preferenza nell'acquisto, segno che l'attenzione verso il segmento costituito dal biologico risulta sempre maggiore. Conferma indiretta di tale trend è data anche dalla crescita, registrata nello scorso anno, degli ettari coltivati a vite biologica, che hanno toccato quota 52.273, di cui oltre 50 mila destinati alla vinificazione. A guidare la graduatoria delle regioni italiane che maggiormente hanno seguito tale tendenza (dati Sinab) c'è la Sicilia, +65,5 per cento rispetto ai 10.337



In crescita i consumi di vino biologico in Italia

Regno Unito, Usa, Cina e Giappone. Ma sono Francia, oggi in testa alla classifica europea per la domanda con un fatturato di 322 milioni di euro, pari al 10 per cento dell'intero segmento "bio" nazionale - ha concluso la Cia - e Danimarca, secondo Paese al mondo per la spesa biologica pro capite, a costituire i mercati più importanti dove poter orientare

l'export del biologico.
(Fonte: cia.it del 08.04.2013)

ettari del 2009, seguita da Puglia, con 8.365 ettari (+11,9 per cento) e Toscana, 5.999 ettari (+12,4 per cento). Interessante notare che anche il mercato internazionale del

vino sta registrando una progressiva crescita dell'attenzione verso le produzioni vitivinicole biologiche, soprattutto nei mercati di Ger-

Cciaa Salerno. A Verona l'offerta vitivinicola salernitana

La Camera di Commercio di Salerno, in collaborazione con la Regione Campania ed Unioncamere Campania, ha partecipato alla quarantasettesima edizione del Vinitaly con una collettiva di imprese salernitane produttrici di vino, liquori e distillati. L'edizione 2013 ha confermato la novità introdotta l'anno passato, con 4 giorni di apertura, da domenica al mercoledì, al fine di ottimizzare la presenza di trader specializzati provenienti da tutto il mondo e dare più spazio agli operatori del canale horeca e ai sommelier. La Regione Campania ha attrezzato un unico spazio espositivo suddiviso in cinque aree, una per ognuna dei territori provinciali. La Camera di Commercio di Salerno ha allestito il proprio spazio di circa 450 mq dove 27 imprese produttrici di vino, liquori e distillati della provincia di Salerno hanno presentato il meglio delle proprie produzioni, in sinergia con l'Enoteca Provinciale di Salerno. "Vinitaly è un appuntamento a cui l'Ente Camerale, ma soprattutto le aziende, non hanno inteso assolutamente rinunciare, nonostante le difficoltà congiunturali - ha affermato Guido Arzano, Presidente della Camera di Commercio di Salerno - perché la partecipazione a questa importante fiera del settore consente alle imprese il raggiungimento di molteplici risultati: consolidare la propria immagine, verificare l'interesse per i propri prodotti, valutare il mercato e la concorrenza ma anche per trovare nuovi contatti, capire le nuove tendenze e, non ultimo, finalizzare contratti di acquisto".
(Fonte: [com. st. Cciaa Sa](http://com.st.cciaa.sa) del 08.04.2013)

Le regole Ue con logo in etichetta

Dopo anni di dibattiti e rinvii l'8 marzo del 2012 è stato approvato il regolamento UE che disciplina la produzione del vino biologico e la possibilità di mettere il logo europeo in etichetta, come avviene per gli altri alimenti biologici. I viticoltori dal primo agosto 2012 possono usare la dicitura "vino biologico" e apporre il logo europeo in etichetta; viene così finalmente regolamentato l'intero processo produttivo per ottenere il vino biologico. L'Italia è uno dei maggiori paesi europei che produce ed esporta il vino biologico, e questo regolamento va a colmare un vuoto legislativo che aveva lasciato per circa vent'anni senza alcuna definizione il vino prodotto da agricoltura biologica. Il regolamento stabilisce le pratiche enologiche ammesse, identifica l'uso di taluni prodotti e sostanze autorizzate per il vino biologico ed inoltre chiarisce che il vino biologico si fa solo con uve biologiche. Il regolamento prevede inoltre che non solo i vini a partire dalla vendemmia 2012 potranno utilizzare la dicitura "vino biologico" e relativo logo europeo, ma anche i vini delle annate precedenti, purché si possa dimostrare che le tecniche di vinificazione utilizzate abbiano rispettato le specifiche del regolamento in oggetto.

(Fonte: federbio.it)